



## Comunicato stampa

### **Per una Patria come luogo di condivisione e dialogo**

In un mondo sempre più in balia di conflitti e guerre confidiamo nei valori della condivisione, del dialogo e dell'unità, promuovendo speranza, libertà e concordia.

Massagno ha festeggiato il Natale della Patria con la procuratrice pubblica Chiara Buzzi, introdotta per l'occasione dal presidente della Pro Massagno Franco Locatelli, e con la Sindaca Simona Rusconi. È dal 2011 che la Pro Massagno organizza insieme al Comune questo evento, raggiungendo quest'anno un nuovo record: ben 160 partecipanti. Tra i presenti anche diversi rappresentanti delle Autorità cantonali e comunali, tra cui: il Consigliere agli Stati Fabio Regazzi, il Consigliere di Stato Christina Vitta, alcuni Gran consiglieri, come pure diversi Municipali, Consiglieri comunali e rappresentanti delle associazioni.

Dopo il tradizionale aperitivo è stata la Sindaca Simona Rusconi ad aprire le danze invitando i presenti a riflettere sul significato della parola Patria che – nel contesto della nostra realtà comunale ricca di iniziative portate avanti da associazioni, volontari e cittadini di diverse appartenenze - “cessa di essere una nozione un po' invecchiata, e assume un significato vitale e concreto. La Patria intesa come una casa comune, dalla piccola casa del Comune a quella più grande della Nazione. Una casa comune che sia luogo di condivisione di bisogni, speranze, progetti, gioie e dolori, luogo di dialogo e non di conflitto tra le diversità. Una casa aperta al mondo. Una casa che si costruisce così diventa un segno di concordia e un contributo alla pace in un mondo che vediamo dilaniato da terribili conflitti, che ci toccano profondamente. Un mondo che della pace ha così urgente bisogno.”

Ma cosa sta dietro al concetto di pace in un mondo dove “i confini sono relativi, e le guerre attuali ce lo dimostrano” come spiegato dalla Procuratrice pubblica Chiara Buzzi nella sua allocuzione, dove “non siamo colpiti direttamente dalle bombe, ma sicuramente dalle conseguenze: profughi, dazi, prezzi che aumentano, disagi psichici. Ed è francamente troppo riduttivo stringere i denti, punire chi sbaglia e chiudere le celle a doppia mandata. Penso che la nostra storia di resilienza e di accoglienza ci possa fornire migliori spunti e possibilità di supporto.” Citando a questo proposito l'importanza del dialogo e dell'utilizzo di strumenti alternativi quali la giustizia riparativa, Chiara Buzzi conclude “sono sempre più convinta che il male termina non quando viene vendicato (anche se, non fraintendetemi, è giusto punire) ma quando viene preso a carico della comunità.” Una comunità che all'unisono si impegna per il Bene comune con l'augurio di “non perdere la Speranza, invocare Libertà, concordia e amore per tutta la nostra gente e per la nostra Patria”, conclude la Procuratrice pubblica.

Al termine dei discorsi ufficiali, tutti i cittadini e le autorità presenti hanno intonato l'inno nazionale per poi proseguire il pranzo all'insegna della convivialità e della condivisione.